

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DECRETO 25 luglio 2002, n. 214.

Regolamento concernente la revisione della normativa attinente ai titoli di abilitazione all'esercizio di stazioni radioelettriche di bordo di navi mercantili non soggette alle prescrizioni della convenzione Solas 74/83.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2001, n. 317;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visti gli articoli 55 e 56 e il capitolo N IX del regolamento delle radiocomunicazioni, allegato alla convenzione internazionale delle telecomunicazioni, adottata a Nairobi il 6 novembre 1982, ratificata con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Visto il codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

Visti gli emendamenti alla Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (Solas 74/83), per l'applicazione del sistema globale marittimo di soccorso e di sicurezza nel seguito denominato GMDSS, adottati con risoluzione n. 1 del 9 novembre 1988 dalla Conferenza IMO, pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 14 marzo 1992;

Viste le raccomandazioni CEPT T/R 31-05 e 31-04 riguardanti le procedure d'esame armonizzate concernenti, rispettivamente, i certificati d'operatore radio marittimi Long e Short (Long Range Certificate e Short Range Certificate), che abilitano all'esercizio delle stazioni radioelettriche a bordo delle navi circolanti, rispettivamente, nelle zone marittime A1 e A1, A2, A3 e A4 e che utilizzano le frequenze e le tecniche del sistema GMDSS (Global Maritime Distress and Safety System) su base facoltativa;

Ravvisata la necessità di adeguare i programmi di esame per il conseguimento dei sopra citati certificati Long Range Certificate e Short Range Certificate di operatore per stazioni di nave e per stazioni terrene di nave conformi alle citate raccomandazioni CEPT;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 22 aprile 2002;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (nota n. GM/131504/4572/DL/Pon dell'11 luglio 2002);

A D O T T A

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'articolo 341, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, sono istituiti i sottoelencati nuovi titoli di abilitazione all'esercizio di stazioni di nave e di stazioni terrene di nave, installate a bordo di navi non soggette agli obblighi fissati dalla Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (Solas 74/83), come emendata nel 1988, che utilizzano le frequenze e le tecniche del GMDSS (Global Maritime Distress and Safety System):

- a) certificato di operatore «Long Range» (LRC);
- b) certificato di operatore «Short Range» (SRC).

2. Il certificato di operatore «Long Range» (LRC) abilita all'esercizio delle stazioni radioelettriche installate a bordo di navi operanti nelle zone di mare A1, A2, A3 e A4.

3. Il certificato di operatore «Short Range» (SRC) abilita all'esercizio delle stazioni radioelettriche installate a bordo di navi operanti nella zona di mare A1.

Art. 2.

1. I certificati di operatore, di cui al precedente articolo 1, vengono conseguiti mediante superamento degli esami, consistenti in prove pratiche ed orali, i cui programmi sono contenuti rispettivamente negli allegati 1 e 2 al presente regolamento, del quale costituiscono parte integrante.

2. Il certificato Long Range di cui all'articolo 1, lettera a), che abilita all'espletamento anche del servizio mobile marittimo via satellite, si consegue mediante il superamento delle prove pratiche e orali il cui programma è contenuto negli allegati 1-A e 1-B al presente regolamento, del quale costituiscono parte integrante.

Art. 3.

1. La commissione esaminatrice per il conseguimento dei certificati di operatore Long Range e Short Range è quella prevista dall'articolo 347 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156.

Art. 4.

1. Con provvedimento del Ministro delle comunicazioni l'organizzazione degli esami per il conseguimento dei certificati di cui all'articolo 1 può essere affidata agli uffici periferici dell'Amministrazione.

2. Nel caso previsto dal comma precedente la commissione esaminatrice per il conseguimento dei certificati Long Range e Short Range è quella prevista dall'articolo 349 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156.

Il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 25 luglio 2002

Il Ministro: GASPARRI

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 3 settembre 2002

Ufficio di controllo sui Ministeri delle attività produttive, registro n. 3 Comunicazioni, foglio n. 180

ALLEGATO 1
(articolo 2, comma 1)

PROGRAMMA DI ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI OPERATORE «LONG RANGE» (LRC) PER NAVI CHE USANO IL SISTEMA GMDSS E NON SONO SOGGETTE AD OBBLIGHI FISSATI NELLA CONVENZIONE SOLAS.

Il certificato «Long Range» per operatore radio di bordo viene rilasciato ai candidati che abbiano dato prova di possedere le cognizioni tecniche e le attitudini professionali apprese:

A) Conoscenza generale delle radiocomunicazioni nel servizio mobile marittimo:

A1. Principi generali e caratteristiche di base del servizio mobile marittimo.

B) Conoscenza pratica dettagliata ed abilità nell'uso degli apparati radio:

B1. Installazioni radio in VHF. Uso pratico degli apparati.

B2. Installazioni radio in MF/HF. Uso pratico degli apparati.

B3. Scopo ed uso della chiamata selettiva digitale (DSC).

C) Procedure operative del sistema GMDSS, dei sottosistemi e delle apparecchiature che lo compongono:

C1. Caratteristiche base delle procedure del GMDSS.

C2. Procedure per le comunicazioni di soccorso, urgenza e sicurezza nel GMDSS.

C3. Procedure radiotelefoniche di soccorso, urgenza e sicurezza nel vecchio sistema di soccorso.

C4. Protezione delle frequenze di soccorso.

C5. Sistema d'informazioni per la sicurezza marittima (MSI) nel GMDSS.

C6. Allertamento e segnali di localizzazione nel GMDSS.

D) Conoscenze varie e procedure operative per le comunicazioni radiotelefoniche:

D1. Abilità a scambiare comunicazioni relative alla sicurezza della vita in mare.

D2. Regolamenti, procedure obbligatorie e loro pratica attuazione.

D3. Conoscenza pratica e teorica delle procedure radiotelefoniche.

ALLEGATO 1-A
(articolo 2, comma 2)

A) CONOSCENZA GENERALE DELLE RADIOCOMUNICAZIONI NEL SERVIZIO MOBILE MARITTIMO.

A1. *Principi generali e caratteristiche di base del servizio mobile marittimo:*

1.1. Tipi di comunicazione nel servizio mobile marittimo:

Comunicazioni di soccorso, urgenza e sicurezza
Corrispondenza pubblica
Operazioni per il servizio portuale
Servizio per il movimento nave
Comunicazioni nave-nave
Comunicazioni a bordo

1.2. Tipi di stazione nel servizio mobile marittimo:

Stazioni di nave
Stazioni costiere
Stazioni portuali, pilota, etc.
Stazioni di aereo
Centro di coordinamento del salvataggio (RCC)

1.3. Conoscenza elementare delle radio frequenze e delle bande di frequenza:

Frequenza e lunghezza d'onda
Unità di misura della frequenza: Hz, kHz, MHz, GHz

Suddivisione dello spettro radio: MF, HF, VHF, UHF, SHF

Differenti meccanismi di propagazione e portate tipiche:

Propagazione delle MF
Propagazione delle varie bande delle HF
Propagazione delle VHF e UHF

1.4. Allocazione delle frequenze nel servizio mobile marittimo:

Uso delle MF, HF, VHF, UHF e SHF nel servizio mobile marittimo:

Tipi di comunicazioni (es.: Radiotelefonica, DSC, NBDP, Fac simile) e loro classi d'emissione

Larghezza di banda nelle varie classi d'emissione, frequenza portante ed assegnata

Designazione ufficiale delle classi d'emissione (es.: F1B, J3E, etc.)

Designazione non ufficiale delle classi d'emissione (es.: TLX, SSB, AM, FM, etc.)

Concetto di canale radio: simplex, duplex, semi-duplex; canali appaiati e non appaiati

Frequenze e sistema di canalizzazione nelle bande VHF, MF e HF del servizio mobile marittimo incluso l'allocazione del GMDSS

Frequenze di soccorso e sicurezza

Sicurezza per le piccole imbarcazioni

Comunicazioni nave-nave

Operazioni portuali

Movimento nave

Frequenze di chiamata

1.5. Mantenimento della funzionalità degli apparati della stazione di nave:

Sorgenti di energia della stazione di nave

Batterie di accumulatori

Differenti tipi di accumulatori e loro caratteristiche

Carica e scarica degli accumulatori

Manutenzione degli accumulatori

B) CONOSCENZA PRATICA DETTAGLIATA ED ABILITÀ NELL'USO DEGLI APPARATI RADIO.

B1. Installazioni radio in VHF.

1.1. Canali radiotelefonici:

Comando di selezione canali

Modalità doppio ascolto (dual watch) e comandi

1.2. Uso dei comandi fondamentali:

Accensione

Comando di trasmissione (PTT)

Inserimento di alta e bassa potenza (H/L)

Volume

Regolazione del silenziatore (squelch)

Regolazione dell'illuminazione (dimmer)

1.3. Apparati radiotelefonici portatili

1.4. Antenne marittime in VHF e loro manutenzione

B2. Installazioni radio in MF/HF.

2.1. Frequenze e canali e loro criteri di selezione

2.2. Uso dei comandi fondamentali:

Accensione

Selezione frequenza di ricezione

Selezione frequenza di trasmissione

Selezione del nr. di canale ITU

Sintonia del trasmettitore

Scelta della classe di emissione

Comando di volume e squelch

Comando di sintonia fine e clarifier

Comando del guadagno di RF

Comando del CAG

Selezione istantanea della 2182 kHz

Test del generatore di allarme

Uso del generatore di allarme

2.3. Antenne marittime in MH/HF e loro manutenzione

B3. Scopo ed uso della chiamata selettiva digitale (DSC).

3.1. Principi generali e caratteristiche di base della DSC:

Messaggi DSC

Chiamata su singola frequenza

Chiamata su multi-frequenza

Accusa di ricevuto di chiamata

Chiamata relay

3.2. Tipi di chiamata:

Soccorso

A tutte le navi

Individuale (singola stazione)

Area geografica

Di gruppo

Individuale con l'uso del servizio automatico/semiautomatico

3.3. Sistema di numerazione d'identificazione nel servizio mobile marittimo (MMSI):

Sistema di numerazione MMSI

Identificativo di nazionalità (MID)

Numerazione di nave

Numerazione di gruppo di navi

Numerazione di stazione costiera

3.4. Priorità delle categorie di chiamata:

Soccorso

Urgenza

Sicurezza

Servizio

Ordinarie

3.5. Telecomandi di chiamata ed informazioni di traffico:

Allertamento di soccorso

Messaggio di soccorso definito

Messaggio di soccorso indefinito

Coordinate di soccorso

Tempo e validità delle coordinate di soccorso

Altri tipi di chiamata e messaggi

Informazione sulle frequenze e canali di lavoro

3.6. Prestazioni e uso della DSC:

Selettore istantaneo per l'allertamento sul canale 70

Selettore istantaneo per l'allertamento sulla 2187.5 kHz

Selezione manuale delle modalità J2B e F1B, es.: 2187.5/2185.8 kHz e 8414.5/8412.8 kHz

Immissione dati nel DSC e loro visualizzazione

Aggiornamento della posizione di nave

Immissione di informazione di traffico

Rivisualizzazione dei messaggi ricevuti

Comando per le funzioni di ascolto delle frequenze DSC

- 3.7. Prova di funzionamento del DSC:
 Procedure per auto test interno
 Procedure per test in trasmissione effettiva
- C) PROCEDURE OPERATIVE DEL SISTEMA GMDSS, DEI SOTTOSISTEMI E DELLE APPARECCHIATURE CHE LO COMPONGONO.
- C1. *Procedure di ricerca e salvataggio (SAR) nel GMDSS.*
 1.1. Aree di mare, e il piano generale GMDSS, possibilità di accesso al GMDSS
 1.2. Il ruolo dei centri di coordinamento del salvataggio (RCC)
 1.3. Organizzazione della ricerca e salvataggio
- C2. *Procedure di comunicazione di soccorso, urgenza e sicurezza nel GMDSS.*
 2.1. Comunicazioni di soccorso via DSC:
 Allertamento di soccorso in DSC
 Definizione di allertamento di soccorso
 Trasmissione di un allertamento di soccorso
 Ritrasmissione di un allertamento di soccorso terra-nave (Distress Relay)
 Ritrasmissione di un allertamento di soccorso da nave non in pericolo (Distress Relay)
 Ricezione ed accusa di ricevuto di un allertamento di soccorso
 Procedura di accusa di ricevuto
 Ricezione ed accusa di ricevuto da stazione costiera
 Ricezione ed accusa di ricevuto da stazione di nave
 Trattamento di un allertamento di soccorso
 Preparazione al trattamento del traffico di soccorso
 Terminologia del traffico di soccorso
 Comunicazioni nella zona del soccorso
 Operazioni di ricerca e salvataggio (SAR)
 2.2. Comunicazioni di urgenza e sicurezza via DSC:
 Significato di comunicazioni di urgenza e sicurezza
 Procedure per chiamate di urgenza e sicurezza
 Comunicazioni di urgenza
 Comunicazioni di sicurezza
- C3. *Procedure radiotelefoniche di soccorso, urgenza e sicurezza nel vecchio sistema di soccorso.*
 3.1. Comunicazioni di soccorso:
 Segnale di allarme radiotelefonico
 Formato del segnale di allarme
 Scopo del segnale di allarme
 Segnale di soccorso
 Significato ed uso corretto del segnale Mayday
 Chiamata di soccorso
 Messaggio di soccorso
 Accusa di ricevuto di un messaggio di soccorso
 Obbligo di accusa di ricevuto di un messaggio di soccorso
- Forma corretta di accusa di ricevuto
 Azioni da intraprendere a seguito di una accusa di ricevuto
 Controllo del traffico di soccorso
 Significato ed uso corretto dei segnali:
 Seelonce Mayday
 Seelonce Distress
 Prudonce
 Seelonce Feenee
 Ritrasmissione di un messaggio di soccorso da nave non in pericolo
 Significato ed uso corretto del segnale Mayday Relay
- 3.2. Comunicazioni di urgenza:
 Segnale di urgenza
 Significato ed uso corretto del segnale Pan-Pan
 Messaggio di urgenza
 Avviso urgente medico via stazione radio costiera
- 3.3. Comunicazioni di sicurezza:
 Segnale di sicurezza
 Significato ed uso corretto del segnale Securite
 Messaggio di sicurezza
 Procedure speciali per comunicazioni con le organizzazioni nazionali preposte alla sicurezza
- C4. *Protezione delle frequenze di soccorso.*
 4.1. Eliminazione delle interferenze dannose
 4.2. Trasmissioni durante il traffico di soccorso
 4.3. Prevenzione di trasmissioni non autorizzate
 4.4. Procedure e protocolli di prova:
 Prova dell'apparato DSC
 Procedure di prova del radiotelefono
 4.5. Bande di guardia
 4.6. Procedure in caso di trasmissione di un falso soccorso
- C5. *Sistema d'informazioni per la sicurezza marittima (MSI) nel GMDSS.*
 5.1. Informazioni di sicurezza trasmesse in radiotelefonica su VHF/MF/HF
 5.2. Il sistema Navtex:
 Scopo del Navtex
 Frequenze del Navtex
 Antenna per il ricevitore Navtex
 Copertura di ricezione
 Formato del messaggio (trasmettitore ID, tipo di messaggio, numero di messaggio)
 Il ricevitore Navtex
 Selezione dei trasmettitori
 Selezione del tipo di messaggio
 Messaggi non rigettabili
 Uso dei comandi ausiliari
 Assicurazione dell'integrità del messaggio ricevuto

C6. Segnali di allertamento e localizzazione nel GMDSS.

- 6.1. Scopo e definizione
- 6.2. Radio boe di emergenza (EPIRBs):
 - Registrazione e codifica
 - Contenuto delle informazioni di un allertamento di soccorso
 - Funzionamento in galleggiamento libero e attivazione manuale, eliminazione dei falsi allarmi
 - EPIRB a 406 MHz Cospas/Sarsat
 - EPIRB a 1.6 GHz Inmarsat E
 - EPIRB in VHF-DSC
 - EPIRB a 121.5 MHz
 - Considerazioni di installazione
 - Manutenzione ordinaria
 - Prova
 - Controllo della data di scadenza delle batterie
 - Controllo del meccanismo di sgancio
- 6.3. Trasponditore radar (SART):
 - Caratteristiche tecniche principali
 - Funzionamento
 - Altezza di funzionamento
 - Effetto sulla riflessione radar
 - Portata del trasmettitore SART
 - Manutenzione ordinaria
 - Controllo della data di scadenza delle batterie

D) CONOSCENZE VARIE E PROCEDURE OPERATIVE PER LE COMUNICAZIONI RADIOTELEFONICHE.**D1. Abilità a scambiare comunicazioni relative alla sicurezza della vita in mare.**

1.1. Conoscenza generale ed uso del vocabolario standard della navigazione marittima IMO e conoscenza dei seguenti segnali base:

All after; All before; Correct; Correction; In figures; In letters; I say again; I spell; Out, Over; Radio check; Read back; Received; Say again; Station calling; Text; Traffic; This is; Wait; Word after; Word before; Wrong

1.2. Abbreviazioni standard e codici di servizio comunemente usati

1.3. Uso dell'alfabeto fonetico internazionale

D2. Regolamenti, procedure obbligatorie e loro pratica attuazione.

2.1. Conoscenza generale della documentazione internazionale:

Pubblicazioni dell'Unione internazionale telecomunicazioni (UIT)

Lista delle stazioni di nave

L'allegato alla lista delle stazioni costiere che include particolari sulle stazioni costiere partecipanti al GMDSS

Lista alfabetica degli indicativi di chiamata

Manuale d'uso per i servizi mobile marittimo e mobile marittimo via satellite

Lista delle stazioni costiere con cui è possibile comunicare (orari di ascolto, frequenze e tasse)

Lista delle stazioni costiere che trasmettono avvisi per la navigazione e metereologici ed altre informazioni urgenti per la navigazione

2.2. Disponibilità e conoscenza della documentazione nazionale

2.3. Conoscenza dei regolamenti e degli accordi relativi al servizio mobile marittimo:

Requisiti per la licenza radio di nave

Regolamenti inerenti l'operatività degli apparati radio relativa al possessore di un apposito certificato

Regolamenti inerenti la tenuta del registro di stazione

Mantenimento del segreto sulla corrispondenza

D3. Conoscenza pratica e teorica delle procedure radiotelefoniche.

3.1. Pratica di traffico ordinario usando il radiotelefono:

Operazioni preliminari

Uso corretto degli indicativi di chiamata

Procedure per effettuare una radio comunicazione

Chiamate nave-nave

Corrispondenza pubblica

Sicurezza per le piccole imbarcazioni

Canali per operazioni portuali e movimento nave

Chiamata ad una stazione per il servizio pilota

Controllo delle comunicazioni ed il ruolo delle stazioni costiere

Selezione delle frequenze per svolgere traffico

Procedure di ripetizione

Durata delle chiamate

Liste di traffico trasmesse dalle stazioni costiere

Rapporti di traffico trasmessi dalle stazioni di nave

Procedure per chiamate senza risposta e chiamate confuse

Difficoltà di ricezione ed impossibilità di accettare traffico

Tipi di chiamate e messaggi proibiti

3.2. Pratica di traffico ordinario usando la DSC:

Chiamata ad una stazione costiera o di nave con DSC

Accusa di ricevuto di una chiamata con DSC

Svolgimento del traffico

3.3. Procedure per la corrispondenza pubblica:

Effettuazione di una chiamata per un collegamento radiotelefonico attraverso una stazione costiera

Richiesta di una comunicazione telefonica con utente di terra via operatore

Chiusura della chiamata

Chiamate alle navi dalle stazioni costiere

Chiamate con particolari agevolazioni
Tassazione del traffico
Sistema internazionale di tassazione e contabilità
Codice d'identificazione dell'autorità contabile
(AAIC)

ALLEGATO 1-B
(articolo 2, comma 2)

1. PRINCIPI GENERALI E CARATTERISTICHE DI BASE DEL SERVIZIO MOBILE MARITTIMO VIA SATELLITE.

1.1. Comunicazioni marittime via satellite con sistemi Inmarsat:

- Segmento spaziale Inmarsat
- Aree oceaniche e acquisizione del satellite
- Servizi di comunicazione
- Servizi telefonici
- Servizi telex
- Servizi dati e fac-simile

1.2. Tipi di stazione nel servizio mobile marittimo via satellite:

- Stazione costiera terrena (CES), stazione terrestre terrena (LES)
- Stazione coordinatrice di rete (NCS)
- Stazione terrena di nave (SES), stazione mobile terrena (MES)
- Sistemi Inmarsat di standard: A-B-C e M

2. PROCEDURE OPERATIVE E PRATICA DETTAGLIATA DI FUNZIONAMENTO DELLA STAZIONE TERRENA DI NAVE NEL GMDSS.

2.1. Stazione di nave di standard C:

- Composizione di un terminale Inmarsat C
- Aggiornamento della posizione
- Uso del terminale Inmarsat C
- Trasmissione e ricezione di un messaggio
- Servizi di soccorso e sicurezza
- Trasmissione di un allertamento di soccorso
- Trasmissione di un messaggio con priorità soccorso

Servizi di sicurezza con codice a due digit

- Eliminazione di trasmissioni di falsi allertamenti
- Procedure da seguire in caso di trasmissione di un falso allertamento

2.2. Sistema Inmarsat di chiamata di gruppo intensificata (ECG):

- Scopo del sistema ECG
- Programmazione del terminale di nave per la ricezione di ECG
- Aggiornamento della posizione
- Selezione delle aree NAV/MET

ALLEGATO 2
(articolo 2, comma 1)

PROGRAMMA DI ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI OPERATORE «SHORT RANGE» (SRC) PER NAVI CHE NAVIGANO IN AREA AI CHE USANO IL SISTEMA GMDSS E NON SONO SOGGETTE AD OBBLIGHI FISSATI NELLA CONVENZIONE SOLAS.

Il certificato «Short Range» per operatore radio di bordo viene rilasciato ai candidati che abbiano dato prova di possedere le cognizioni tecniche e le attitudini professionali appresso specificate:

A) Conoscenza generale delle comunicazioni radiotelefoniche VHF nel servizio mobile marittimo:

A1. Principi generali e caratteristiche di base del servizio mobile marittimo per imbarcazioni non soggette ad obblighi fissati dalla convenzione Solas

B) Conoscenza dettagliata di funzionamento degli apparati radio:

B1. Installazioni radio in VHF

B2. Scopo ed uso della chiamata selettiva digitata (DSC)

C) Procedure operative del GMDSS, dei sottosistemi e delle apparecchiature che lo compongono:

C1. Procedure di ricerca e salvataggio (SAR) nel GMDSS, sistema di soccorso e sicurezza nel (GMDSS)

C2. Procedure per le comunicazioni di soccorso, urgenza e sicurezza nel GMDSS

C3. Protezione delle frequenze di soccorso

C4. Sistema d'informazioni per la sicurezza marittima (MSI)

C5. Allertamento e segnali di localizzazione.

D) Procedure e regolamenti per le comunicazioni radiotelefoniche VHF:

D1. Abilità a scambiare comunicazioni relative alla sicurezza della vita in mare

D2. Regolamenti, procedure obbligatorie e pratica

D3. Conoscenza pratica e teorica delle procedure radiotelefoniche

A) CONOSCENZA GENERALE DELLE COMUNICAZIONI RADIOTELEFONICHE VHF NEL SERVIZIO MOBILE MARITTIMO.

A1. *Principi generali e caratteristiche di base del servizio mobile marittimo.*

1.1. Tipi di comunicazione nel servizio mobile marittimo:

- Comunicazioni di soccorso, urgenza e sicurezza
- Corrispondenza pubblica
- Operazioni per il servizio portuale
- Servizio per il movimento nave
- Comunicazioni nave-nave
- Comunicazioni a bordo

- 1.2. Tipi di stazione nel servizio mobile marittimo:
 Stazioni di nave
 Stazioni costiere
 Stazioni portuali, pilota, etc.
 Stazioni di aereo
 Centro coordinamento del salvataggio (RCC)

- 1.3. Conoscenza elementare delle radio frequenze e canali per il servizio mobile marittimo nella banda VHF:

- Concetto di frequenza
 Propagazione sulle frequenze VHF
 Portata per le trasmissioni radiotelefoniche
 Portata per le trasmissioni in DSC
 Uso delle frequenze VHF nel servizio mobile marittimo

- Concetto di canale radio: simplex, duplex, semi-duplex

- Piano di canalizzazione in VHF, incluso l'allocazione per il GMDSS

- Canali di soccorso e sicurezza
 Canali nazionali per la sicurezza di piccole imbarcazioni

- Comunicazioni nave-nave
 Operazioni portuali
 Movimento nave
 Canali di chiamata
 Canali per la corrispondenza pubblica

- 1.4. Funzionalità degli apparati della stazione di nave:
 Sorgenti di energia della stazione di nave
 Batterie di accumulatori
 Differenti tipi di accumulatori e loro caratteristiche

- Carica e scarica degli accumulatori
 Manutenzione degli accumulatori

B) CONOSCENZA DETTAGLIATA DEGLI APPARATI RADIO.

B1. Installazioni radio in VHF.

- 1.1. Canali radiotelefonici:
 Comando di selezione canali
 Comando per la modalità doppio ascolto (dual watch)

- 1.2. Uso dei comandi fondamentali:
 Accensione
 Comando di trasmissione (PTT)
 Inserimento di alta e bassa potenza (H/L)
 Regolazione del volume
 Regolazione del silenziatore (squelch)
 Regolazione dell'illuminazione (dimmer)

- 1.3. Apparati radiotelefonici portatili

- 1.4. Antenne marittime in VHF

B2. Scopo ed uso della chiamata selettiva digitale (DSC).

- 2.1. Principi generali e caratteristiche di base della DSC:

- Messaggi DSC
 Accusa di ricevuto di chiamata
 Ritrasmissione di chiamata (call relay)

- 2.2. Tipi di chiamata:

- Soccorso
 A tutte le navi
 Individuale (singola stazione)
 Area geografica
 Di gruppo

- 2.3. Sistema di numerazione d'identificazione nel servizio mobile marittimo (MMSI):

- Identificativo di nazionalità (MID)
 Numerazione di nave
 Numerazione di gruppo di navi
 Numerazione di stazione costiera

- 2.4. Priorità delle categorie di chiamata:

- Soccorso
 Urgenza
 Sicurezza
 Servizio
 Ordinarie

- 2.5. Telecomandi di chiamata e informazioni di traffico:

- Allertamento di soccorso
 Altri tipi di chiamata
 Informazione di canale di lavoro

- 2.6. Prestazioni ed uso della DSC in VHF:

- Selettore istantaneo per l'allertamento sul canale 70
 Immissione dati nel DSC e loro visualizzazione
 Aggiornamento della posizione di nave
 Immissione di un messaggio predefinito
 Immissione di informazione di traffico
 Rivisualizzazione dei messaggi ricevuti
 Comando per le funzioni di ascolto delle frequenze

DSC

C) PROCEDURE OPERATIVE DEL GMDSS, DEI SOTTOSISTEMI E DELLE APPARECCHIATURE CHE LO COMPONGONO.

C1. Procedure di ricerca e salvataggio (SAR) nel GMDSS.

- 1.1. Aree di mare e possibilità di accesso al GMDSS
 1.2. Il ruolo dei centri di coordinamento del salvataggio (RCC)
 1.3. Organizzazione della ricerca e salvataggio

C2. Procedure di comunicazione di soccorso, urgenza e sicurezza nel GMDSS.

2.1. Comunicazioni di soccorso via DSC VHF:

Allertamento di soccorso in DSC:

Definizione di allertamento di soccorso

Trasmissione di un allertamento di soccorso

Ritrasmissione di un allertamento di soccorso terra-nave (Distress Relay)

Ritrasmissione di un allertamento di soccorso da nave non in pericolo (Distress Relay)

Ricezione ed accusa di ricevuto di un allertamento di soccorso:

Procedura di accusa di ricevuto

Ricezione ed accusa di ricevuto da stazione costiera

Ricezione ed accusa di ricevuto da stazione di nave

Trattamento di un allertamento di soccorso:

Preparazione al trattamento del traffico di soccorso

Terminologia del traffico di soccorso

Comunicazioni nella zona del soccorso

Operazioni di ricerca e salvataggio (SAR)

2.2. Comunicazioni di urgenza e sicurezza via DSC:

Significato di comunicazioni di urgenza e sicurezza

Procedure per chiamate di urgenza e sicurezza

Comunicazioni di urgenza

Comunicazioni di sicurezza

C3. Protezione delle frequenze di soccorso.

3.1. Eliminazione delle interferenze dannose:

Eliminazione della trasmissione di falsi allertamenti

Condizioni di stato del Ch 70

3.2. Trasmissioni durante il traffico di soccorso

3.3. Eliminazione di trasmissioni non autorizzate

3.4. Procedure e protocolli di prova:

Prova dell'apparato DSC

Procedure di prova del radiotelefono

3.5. Bande di guardia

3.6. Procedure in caso di trasmissione di un falso soccorso

C4. Sistemi di informazioni per la sicurezza marittima (MSI).

4.1. Il sistema Navtex:

Scopo e prestazioni, incluso le funzioni di soccorso e sicurezza

C5. Segnali di allertamento e localizzazione.

5.1. Scopo e definizione

5.2. Radio boe di emergenza (EPIRB):

Registrazione e codifica

Contenuto delle informazioni di un allertamento di soccorso

Funzionamento in galleggiamento libero e attivazione manuale

EPIRB a 406 MHz Cospas/Sarsat

EPIRB a 1.6 GHz Inmarsat E

EPIRB in VHF-DSC

EPIRB a 121.5 MHz

Considerazioni di installazione

Manutenzione ordinaria

Prova

Controllo della data di scadenza delle batterie

Controllo del meccanismo di sgancio

5.3. Trasponditore radar (SART):

Funzionamento

Altezza di funzionamento

Effetto sulla riflessione radar

Portata del trasmettitore SART

D) PROCEDURE OPERATIVE E REGOLAMENTI PER LE COMUNICAZIONI RADIOTELEFONICHE VHF.

D1. Abilità a scambiare comunicazioni relative alla sicurezza della vita in mare.

1.1. Comunicazione di soccorso:

Segnale di soccorso

Significato e uso corretto del segnale Mayday

Chiamata di soccorso

Messaggio di soccorso

Accusa di ricevuto di un messaggio di soccorso
Obbligo di accusa di ricevuto di un messaggio di soccorso

Forma corretta di accusa di ricevuto

Azioni da intraprendere a seguito di una accusa di ricevuto

Controllo del traffico di soccorso

Significato ed uso corretto dei segnali:

Seelonce Mayday

Seelonce Distress

Prudonce

Seelonce Feenee

Ritrasmissione di un messaggio di soccorso da nave non in pericolo

Significato ed uso corretto del segnale Mayday Relay

1.2. Comunicazioni di urgenza:

Segnale di urgenza

Significato ed uso corretto del segnale Pan-Pan

Messaggio di urgenza

Avviso urgente medico via stazione radio costiera

1.3. Comunicazioni di sicurezza:

Segnale di sicurezza

Significato ed uso corretto del segnale Securite

Messaggio di sicurezza

Procedure speciali per comunicazioni con le organizzazioni nazionali preposte alla sicurezza

1.4. Ricezione degli MSI radiotelefonici in VHF

1.5. Conoscenza generale ed uso del vocabolario standard della navigazione marittima IMO e conoscenza dei seguenti segnali base:

All after; All before; Correct; Correction; In figures; In letters; I say again; I spell; Out, over; Radio check; Read back; Received; Say again; Station Calling; Text; Traffic; This is; Wait; Word after; Word before; Wrong

1.6. Uso dell'alfabeto fonetico internazionale

D2. Regolamenti, procedure obbligatorie e loro pratica attuazione.

2.1. Conoscenza generale della documentazione internazionale e disponibilità di pubblicazioni nazionali

2.2. Conoscenza dei regolamenti e degli accordi internazionali relativi al servizio mobile marittimo:

Requisiti per la licenza radio di nave

Regolamenti inerenti l'operatività degli apparati radio relativa al possesso di un apposito certificato

Regolamenti nazionali inerenti la tenuta del registro di stazione

Mantenimento del segreto sulla corrispondenza

Tipi di chiamate e messaggi che sono proibiti

D3. Conoscenza teorica e pratica delle procedure radiotelefoniche.

3.1. Corrispondenza pubblica e procedure di chiamata radiotelefonica:

Metodo di chiamata di una stazione costiera con radiotelefono

Richiesta di un collegamento con utente di terra via operatore

Chiusura della chiamata

Chiamate alle navi da stazioni costiere

Chiamate con particolari agevolazioni

Chiamata ad una stazione costiera per comunicazioni in generale

Chiamata radiotelefonica con selezione automatica

3.2. Tassazione del traffico:

Sistema di tassazione internazionale

Codice identificativo dell'autorità contabile

3.3. Pratica di traffico ordinario:

Uso corretto degli indicativi di chiamata

Procedure per stabilire una comunicazione sui canali per: nave-nave, corrispondenza pubblica, sicurezza per piccole imbarcazioni, operazioni portuali e movimento nave

Procedure per chiamate senza risposta e chiamate confuse

Controllo delle comunicazioni

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2001, n. 317, concerne: «Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo».

— L'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante: «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri», è il seguente:

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.»

Nota all'art. 1:

— L'ultimo comma dell'art. 341 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, recante: «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni», è il seguente:

«Eventuali modifiche alle classi e tipi di certificati e patenti di cui al presente articolo, rese necessarie per l'adeguamento della legislazione italiana al regolamento internazionale delle radiocomunicazioni e ad altri accordi internazionali, sono disposti con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni.»

Nota all'art. 3:

— L'art. 347 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, recante: «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni», è il seguente:

«Art. 347 (Commissioni esaminatrici dei candidati al certificato di radiotelegrafista per navi ed aeromobili, al certificato generale di radiotelefonista per navi e aeromobili e al certificato di radiotelegrafista per stazioni fisse e terrestri e certificato di radiotelefonista per stazioni fisse e terrestri). — La commissione esaminatrice per il conseguimento dei certificati di cui alle lettere a), b), c), c1), d), d1), dell'art. 341 è costituita da:

a) due impiegati della carriera direttiva del personale tecnico delle telecomunicazioni della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, di cui uno con qualifica non inferiore a direttore di divisione con funzioni di presidente;

b) un impiegato dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, esperto di radiotelegrafia;

- c) due rappresentanti del Ministero della marina mercantile;
 d) un impiegato appartenente alla carriera direttiva del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile;
 e) un tecnico operatore designato dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;
 f) un impiegato del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni della carriera di concetto o di quella direttiva con qualifica di consigliere, con funzioni di segretario.

Alla commissione possono essere aggregati uno o più esaminatori per le lingue straniere, previste dal programma di esame scelti tra gli impiegati dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nominati interpreti ai sensi dell'art. 37 dell'allegato alla legge 11 febbraio 1970, n. 29.

Dinanzi alla stessa commissione, in occasione delle riunioni per l'espletamento delle prove pratiche ed orali, degli esami relativi al conseguimento dei certificati di cui al primo comma, saranno sostenuti gli esami per il conseguimento dei certificati di radiotelegrafista e di radiotelefonista per stazioni fisse terrestri.».

Nota all'art. 4:

— L'art. 349 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, recante: «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni», è il seguente:

«Art. 349 (*Commissione esaminatrice dei candidati al certificato limitato di radiotelefonista per navi*). — La commissione esaminatrice per il conferimento dei certificati di cui alla lettera e) dell'art. 341 è costituita da:

a) il direttore del circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche competente per territorio o un suo delegato, con funzioni di presidente;

b) un impiegato dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, designato dal direttore del circolo;

c) un ufficiale della Capitaneria di porto competente per territorio.».

02G0242

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
10 settembre 2002.

Scioglimento del consiglio comunale di Portici e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Portici (Napoli), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 16 aprile 2000, presenta collegamenti diretti ed indiretti tra parte dei componenti del civico consesso e la criminalità organizzata, rilevati dai competenti organi investigativi;

Constatato che tali collegamenti con la criminalità organizzata espongono gli amministratori stessi a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione dell'organo elettivo ed il buon andamento dell'amministrazione comunale di Portici;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Portici, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 6 settembre 2002;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Portici (Napoli) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Portici (Napoli) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott. Benedetto Fusco - prefetto a riposo;

dott. Gioacchino Ferrer - vice prefetto aggiunto;

dott. Sergio Di Martino - vice prefetto aggiunto.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 10 settembre 2002

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 2002
Ministeri istituzionali - Interno, registro n. 11, foglio n. 39